

FOGLI SCRITTI E FOGLI DI ETERNIT

pro-citta, amianto, pianto, pasta e basta inquinamento

di Nino La Terza



Se pro-loco significa attività per il luogo, **pro-citta** = attività per la città?

Certo è che negli anni '70 la pasta D'Alessandro, il a Procitta, veniva venduta anche nei supermercati



cui stabilimento si trova di tutta Italia.

Il pastificio divenne famoso anche per la *vitalpasta, alimento iperproteico rispondente alle esigenze dietetiche di una moderna alimentazione; essa per l'apporto che fornisce in aminoacidi trova precise indicazioni: nei soggetti che svolgono un superlavoro fisico ed intellettuale, in tutte quelle diete nelle quali l'apporto di amidi e di idrati di carbonio deve essere controllato, inferiore a quello contenuto nelle comuni paste alimentari, nelle persone anziane, nei convalescenti, durante il periodo di gestazione e allattamento.*

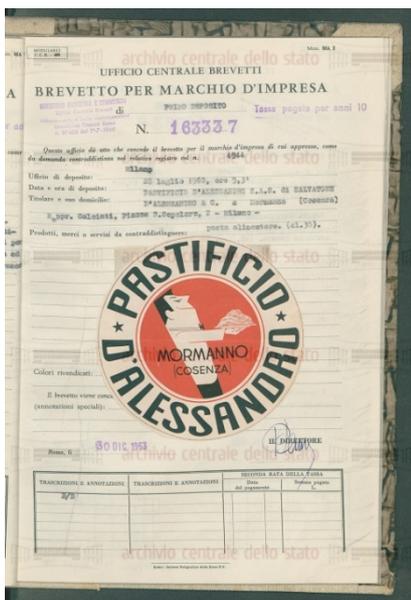


La vitalpasta veniva prodotta con semole pregiate di grani duri, latte scremato, proteine vegetali, caseinogeno, lattoalbumina.

Quella volta non c'era l'Ente Parco Nazionale, la pasta D'Alessandro nonostante le caratteristiche indicate, non era un prodotto *d.o.c. a denominazione d'origine protetta*, come avviene oggi con i pastifici abruzzesi con il marchio del Parco o quelli marchigiani della zona dei Sibillini dove anche le peculiarità dell'acqua conferisce la qualità al prodotto.

Non è un caso che a Viggianello viene imbottigliata l'acqua minerale e i fagioli di Rotonda e

Mormanno sono di prima qualità anche per le caratteristiche dell'acqua.



Come si sa la crisi economica del pastificio venne fronteggiata con uno stabilimento di merendine che nulla avevano della tipicità locale, un'astronave atterrata al *Pantano* che del sud aveva solo l'aggiunta nel nome della ditta di Udine e qualche anno di lavoro per i locali.

Si sottovaluta la ricchezza locale per preferire qualcosa che arriva dal nord (con finanziamenti statali), prodotti a volte anche *copiati male* che non *reggono* sul mercato globale.

A Mormanno, tra la fine del 1950 e 1970 il pastificio, primo esempio di industria moderna, allontanò fame e miseria, 350 persone impiegate... (Luigi Paternostro)

Quando venne costruito il pastificio, vennero utilizzati pannelli di *eternit*, materiale molto usato all'epoca; dopo molti anni si è scoperto che le polveri sottili che fuoriescono dalla frantumazione dei pannelli di *eternit* contengono amianto, sono altamente nocive per la salute dell'uomo e sono anche causa di decessi, ciò probabilmente è avvenuto per alcuni ex operai del pastificio.

Nell'ultima pagina del testo *le società elettriche di D. Crea* si fa riferimento alla società elettrica calabrese che acquista gli impianti Battendiero I e II che nel 1963 passano all'Enel, mentre gli impianti Battendiero III o Salviera restano di proprietà della SIAD (biscottificio) per divenire successivamente proprietà del pastificio D'Alessandro.

(Il padre di D. Crea, Angelo, resterà alla Salviera alle dipendenze del pastificio fino al fallimento e oltre).
Emerge un'immagine di Mormanno dove si ha la capacità imprenditoriale di creare società elettriche, pastificio e biscottificio.

Negli anni passati l'amianto è stato utilizzato nelle tubazioni, cassoni per l'acqua e appunto lastre ondulate per tettoie.

La pericolosità sta nell'usura, le piogge tendono a disgregare la matrice cementizia e la continua erosione provoca la dispersione nell'ambiente di particelle che sono una minaccia per la salute

Nel 1992 l'amianto è stato bandito dal commercio e quindi vietato l'uso dell'*eternit*.

La necessità dello smaltimento del manto di copertura del pastificio, costituito da fogli di eternit



contenenti amianto venne chiesta da più parti negli anni, anche da singoli cittadini di Mormanno, l'impresa risultava difficile anche perché rivolta al curatore fallimentare individuato solo di recente nella figura dell'avv. Raffa nella qualità di committente / responsabile. Finalmente è stato individuato anche il coordinatore per la progettazione dell'intervento, l'ing. M. Maradei di Castrovillari e l'impresa Ecosistem di Lametia Terme.



Anche grazie alle sollecitazioni del presidente dell'ente parco, del direttore responsabile di *faronotizie*, avv. Giorgio Rinaldi, di Francesco Aronne (v. articolo - mi ami, quanto mi AMI ANTO' gennaio 2007) dell'amministrazione comunale (e dei consiglieri di minoranza), una prima bonifica dell'area è stata effettuata.

L'8.10.2015 è stato redatto il C.I.L.A. protocollo n. 5765 n. 79 e la prima fase dei lavori è stata ultimata a dicembre 2016, come risulta dalla comunicazione all'ufficio tecnico.

Inoltre l'avv. Raffa ha comunicato al sindaco che si è proceduto alla campionatura e all'analisi delle risultanze da parte del

laboratorio autorizzato, relativamente ai manufatti presenti all'interno del pastificio per ricercare eventuali altri materiali contenenti amianto.

Tali passaggi sono necessari per relazionare alla competente ASP - dipartimento area prevenzione, per l'adozione dei provvedimenti successivi.

La redazione di *faronotizie* ringrazia l'ufficio tecnico del comune di Mormanno e il maresciallo dei carabinieri della locale stazione per le informazioni e la documentazione fornita.